

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — 2^a TORNATA DEL 2 MAGGIO 1881

**ANNUNZIO DI DUE INTERROGAZIONI DEI DEPUTATI
DI SANTA CROCE E FRISCIA.**

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole ministro delle finanze, rileggo una domanda di interrogazione che fu già annunziata alla Camera:

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri delle finanze, di agricoltura e commercio e della marina circa una concessione che si intenderebbe fare nel Mar Piccolo di Taranto.

« Di Santa Croce. »

Prego l'onorevole ministro delle finanze di dichiarare se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

MINISTRO DELLE FINANZE. Io potrei rispondere, per la mia parte, a questa interrogazione, nella prossima seduta antimeridiana.

PRESIDENTE. Onorevole Di Santa Croce, l'onorevole ministro delle finanze propone che si svolga la sua interrogazione nella seduta antimeridiana di mercoledì. Acconsente?

DI SANTA CROCE. Sta bene.

PRESIDENTE. Così rimarrà stabilito.

Essendo presente l'onorevole ministro dei lavori pubblici, do lettura di una domanda di interrogazione a lui rivolta:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici del quando intende presentare alla Camera il disegno di legge per la nuova classificazione dei porti del regno.

« Friscia. »

Prego l'onorevole ministro dei lavori pubblici di dichiarare se e quando intenda rispondere a questa domanda di interrogazione.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Io potrei rispondere anche subito, se vuole la Camera; ma, per omogeneità di materia, potrò rispondere a questa interrogazione quando saremo al titolo dei porti, nella discussione che si fa al mattino della legge sulle opere straordinarie stradali ed idrauliche.

PRESIDENTE. Onorevole Friscia, l'onorevole ministro proponesi rimandi la sua interrogazione alla discussione della legge sulle opere stradali ed idrauliche.

FRISCIA. Accetto.

PRESIDENTE. Sta bene. Così rimarrà stabilito.

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la verifica di poteri; elezione contestata del collegio di Recco.

Si dà lettura delle conclusioni della Giunta.

FERRINI, segretario, legge:

« La Commissione conclude che niente può essere di ostacolo alla convalidazione della elezione del collegio di Recco nella persona dell'onorevole commendatore Carlo Randaccio.

« Salaris, relatore. »

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare contro le conclusioni della Giunta l'onorevole Guala.

GUALA. Io non sorgo propriamente per parlare contro le conclusioni della Giunta; imperocchè riconosco che regolari furono le operazioni elettorali tutte e che fu validamente proclamato l'onorevole Carlo Randaccio a deputato del collegio di Recco.

Le mie osservazioni cadono sopra altra cosa, sulla quale non mi pare che si sia pronunziata la Giunta onorevolissima. È questione, a mio avviso, di sapere se realmente il giorno in cui avvenne l'elezione dell'onorevole Randaccio v'erano vacanti alla Camera posti per deputati impiegati; è questione di sapere se dato che fosse vacante il posto di deputato impiegato, a quel posto non debba regolarmente, validamente e dirò anche in linea di giustizia concorrere altro concorrente, il quale era stato eletto contemporaneamente all'onorevole Randaccio. Si tratta di questione che riguarda due cittadini rispettabili, i quali hanno reso eminenti servizi al paese e dentro e fuori la Camera. La questione si complica con l'elezione di un terzo deputato impiegato, l'onorevole Libetta, avvenuta più tardi; io credo quindi che metta il conto di esaminare brevemente questa condizione di cose, per evitare il pericolo d'incorrere in un'ingiustizia.

Ecco i fatti: il giorno 6 marzo non erano vacanti alla Camera posti per deputati impiegati; furono convocati gli elettori del collegio di Appiano e quelli del collegio di Recco in quello stesso giorno; gli elettori del collegio di Appiano... (*Conversazioni*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

GUALA... elessero a primo scrutinio l'onorevole Velini; quelli del collegio di Recco furono divisi ed elessero in ballottaggio soltanto l'onorevole Randaccio, il quale solo nella votazione complementare del giorno 13, raccolse quella maggioranza di voti regolari di cui parla l'onorevole relatore della Giunta per le elezioni.

Ora, o signori, se il giorno 6 marzo nessun posto di deputato era vacante alla Camera, se anzi la Camera, esaminando le condizioni di compatibilità in cui si trovava l'onorevole Velini eletto il 6 marzo, dichiarò che non poteva entrare alla Camera perchè tutti i 40 posti di deputati impiegati erano occupati, può ora la Giunta riconoscere che l'onorevole Randaccio fu validamente eletto in un'opera-